

PADOVA. Una ricerca dell'«Osservatorio professioni digitali» dell'Università con la Regione

I mestieri si fanno ibridi Nessuno sfugge più al 4.0

La prima rilevazione scientifica: anche ai 50enni oggi è richiesta dimestichezza con l'informatica e capacità di gestire le relazioni

Antonella Benanzato
PADOVA

L'Industria 4.0 e le competenze digitali spinte rischiano di marginalizzare i mestieri tradizionali che necessitano di acquisire conoscenze specifiche in materia. Il tutto attraverso una formazione mirata e anche modulare, se è il caso, per consentire a chi fa crescere l'economia di non sentirsi tagliato fuori. Sempre più, infatti, viene richiesto alle cosiddette professioni ordinarie di sapere usare strumenti e metodologie avanzate sul fronte tecnologico e digitale. E in questo campo, prima d'ora, non era mai

Donazzan: «Ora diremo al mondo della formazione che va cambiata l'offerta di skill per i lavori tradizionali»

stata effettuata una rilevazione scientifica. È questo, in estrema sintesi, l'obiettivo della ricerca realizzata dall'Osservatorio Professioni Digitali dell'Università di Padova, in collaborazione con «Veneto Lavoro», illustrata nel corso di una conferenza stampa al Bo da Paolo Gubitta, direttore scientifico dell'Osservatorio Professioni Digitali, dall'assessore regionale all'Istruzione Elena Donazzan, dalla vice direttrice dell'Osservatorio, Martina Gianecchini, e dal direttore Area capitale umano della Regione Veneto, Nuccio Romano.

IL CAMPIONE. L'indagine ha posto a un campione di 300 lavoratori veneti - nati tra il 1965 e il 1992 che hanno iniziato un rapporto di lavoro (esclusi i tirocini) a novembre 2017, ancora attivo ad inizio ottobre 2018 - una questione: quali erano le richieste da parte dei datori di lavoro nell'ambito di competenze

professionali, informatiche, digitali e sociali. La ricerca è stata condotta nelle ultime due settimane di ottobre 2018, con metodo Cati e si è focalizzata sul contenuto del lavoro effettivamente svolto, coinvolgendo direttamente i lavoratori. Il risultato delle analisi è una prima stima del livello di ibridazione dei lavori, come ha sottolineato Paolo Gubitta, ordinario di Organizzazione aziendale e imprenditorialità che ha coordi-

nato la ricerca. «È emerso quanto la trasformazione del lavoro e l'ibridazione dei mestieri tradizionali sia un fenomeno reale. Nell'analisi che abbiamo fatto - ha spiegato Gubitta - su lavoratori di mestieri consolidati e tradizionali, la quota, la frequenza con cui vengono richieste competenze di area informatica, digitale, 4.0 e relazionale costituiscono una parte importante, se non fondamentale, dell'attività quotidiana».

CAMBIA LA FORMAZIONE. Non è raro che un operaio debba rapportarsi col suo superiore via Skype e magari anche in un'altra lingua. Per questo servono moduli formativi e conoscenza che col-

mino lacune che potrebbero in futuro generare difficoltà o marginalizzare la figura professionale a scapito di soggetti più giovani, cosiddetti nativi digitali. «Anche nei lavori più comuni e consolidati chi non è ancora quarantenne viene impiegato in attività che richiedono, con maggiore frequenza, l'impiego di competenze di natura informatica, digitale e relazionale rispetto alle persone più mature». L'assessore Elena Donazzan ha espresso soddisfazione per una ricerca che è il primo prodotto dell'Osservatorio Professioni Digitali, un risultato che consentirà di indirizzare con maggiore precisione i percorsi formativi sui quali investire. «È una ricerca che abbiamo voluto per capire come agire sulle leve della formazione e comprendere quali sono i bisogni. Con questa indagine sui lavori ibridi siamo partiti dal fatto che anche i mestieri tradizionali sono molto cambiati e necessitano di competenze diverse. Quindi diremo al mondo della formazione: attrezzatevi per ragionare sui mestieri tradizionali dando competenze che oggi servono come le digital skills che sono ancora emergenza, la conoscenza delle lingue straniere». ■

DI FEDERICA BERTOLINI



L'ultima edizione di «Job&Orienta» in Fiera a Verona

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

